



DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE ALIMENTARI E AMBIENTALI

CORSO DI LAUREA IN: SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE

ANALISI DELLA PAC 2023-2027: UN CASO DI STUDIO

TESI COMPILATIVA

Studente:
Alessandro Padovani

Relatore:
PROF./DOTT. ADELE FINCO

Correlatore:
DOTT. GIACOMO STAFFOLANI

ANNO ACCADEMICO 2022-2023

Elenco delle tabelle	5
Elenco delle figure	6
Acronimi e Abbreviazioni	7
Introduzione	8
Capitolo 1	8
Genesi ed evoluzione della PAC	9
1.1 PAC 2023-2027	11
1.1.1 Pagamento di base	12
1.1.2 Ecoschemi	14
1.1.3 Pagamento accoppiato	18
1.1.4 Sostegno redistributivo	19
1.1.5 Giovani agricoltori	20
Capitolo 2	21
Confronto tra la Pac 2023-2027 e la Pac 2014-2020	21
Capitolo 3	25
Il Caso di Studio: l'azienda viticola olivicola FLORA (PESCARA)	25
3.1 Descrizione aziendale	25
3.1.1 Terreni	26
3.1.2 Seminativi	27
3.1.3 Vigneto e Oliveto.	28
3.1.4 Altre coltivazioni permanenti	29
3.1.5 Fabbricati.	29
3.2 I risultati economici dell'azienda: Quanto pesa la PAC sulla sostenibilità aziendale?	30
3.2.1 Calcolo dei finanziamenti PAC ricevuti dall'azienda	30

3.2.2 Calcolo PLV	35
3.2.3 Calcolo costi	37
3.2.4 Calcolo valore di mercato	43
Conclusioni	44
Bibliografia	46
Sitografia	48

Elenco delle tabelle

Tabella 1. Ripartizione colturale	26
Tabella 2. Rese medie seminativo, rotazione	27
Tabella 3. Rese frutteti	28
Tabella 4. Calcolo aiuti Pac 2022	31
Tabella 5. Calcolo Pac 2023	34
Tabella 6. Calcolo PLV 2022-2023	36
Tabella 7. PLV e finanziamenti PAC 2023	36
Tabella 8. Quote capitale agrario	38
Tabella 9. Quote capitale fondiario	38
Tabella 10. Spese varie e salari seminativo, vigneto e oliveto	39
Tabella 11. Stipendi e tributi	40
Tabella 12. Interessi capitale agrario e di anticipazione	41
Tabella 13. Beneficio fondiario esente Pac	41
Tabella 14. Peso Percentuale della PAC sui principali indicatori economici aziendali	42
Tabella 15. Valore totale e unitario esente Pac	43

Elenco delle figure

Figura 1. Pagamenti diretti Italia	12
Figura 2. Valore medio titoli	13
Figura 3. Esempio BCCA 7, rotazione colturale	14
Figura 4 . Ecoschemi	15
Figura 5. Pagamento accoppiato zootecnia	18
Figura 6. Pagamento accoppiato colture	19
Figura 7. Finanziamenti per regione	21
Figura 8 . Differenza tra la Pac 2014-2020 e la PAC 2023-2027	22
Figura 9. Differenza pagamenti Pac 2022-2027	23
Figura 10. Evoluzione del secondo pilastro, sviluppo rurale	24
Figura 11. Società Flora vista satellitare	26

Acronimi e Abbreviazioni

PAC	Politica Agricola Comune
DOC	Denominazione di Origine Controllata
PSR	Programma Sviluppo Rurale
IRPEG	Imposta sul reddito delle persone giuridiche
IVA	Imposta sul Valore Aggiunto
IRAP	Imposta Regionale sulle Attività Produttive
IMU	Imposta Municipale Unica
QCMV	Quadro Comune Monitoraggio e Valutazione
FEAGA	Fondo Europeo Agricolo di Garanzia
FEASR	Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
BCAA	Buone condizioni agricole e ambientali
SQNPI	Sistema Qualità Nazionale Produzioni Integrate
SQNBA	Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale
SIGC	Sistema Integrato di Gestione e Controllo
SIAN	Sistema Informatico Agricolo Nazionale
SAU	Superficie Agricola Utilizzabile
CSR	Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale
UE	Unione Europea
PSP	Piano Strategico Pac
OCM	Organizzazione Comune del Mercato
MASAF	Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
AGEA	Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura

Introduzione

La Politica Agraria Comune è una delle politiche dell'Unione Europea di maggiore importanza che impegna il 39% circa del bilancio europeo. È prevista dal Trattato di Roma, firmato nel 1957, che ha istituito la Comunità Economica Europea. Nel corso degli anni gli obiettivi della Pac sono cambiati, in quanto sono sicuramente cambiate le esigenze della società europea. Si sono fatte spazio le tematiche ambientali e della sicurezza alimentare. In questo quadro così ampio, lo scopo di questa tesi è quello di analizzare i tratti distintivi della PAC 2023-2027, marcando le differenze con la precedente.

Nel primo capitolo si analizza la storia e l'evoluzione della Politica Agricola Comune. Nello specifico, si descrive la struttura della PAC 2023-2027, i tre regolamenti istitutivi e i finanziamenti accessibili.

Nel secondo capitolo, si riportano i tratti differenziali della vecchia PAC 2014-2020 con la nuova PAC 2023-2027. Le diversità riguardano soprattutto l'ambito finanziario ovvero la ripartizione del budget totale e il cosiddetto *new delivery model*.

Nel terzo capitolo viene presentato il caso di studio di un'azienda agricola della regione Abruzzo, evidenziando il peso che i finanziamenti PAC rappresentano per la sostenibilità economica dell'azienda.

Capitolo 1

Genesi ed evoluzione della PAC

Nel 1962 nasce la Politica Agricola Comune (PAC) con l'idea di sostenere gli agricoltori e garantire una sicurezza alimentare in Europa. Per comprendere meglio la PAC è importante conoscere i suoi obiettivi. Essa mira ad una maggiore produttività e sviluppo del settore primario, attraverso un approvvigionamento stabile degli alimenti a prezzi accessibili per i consumatori. Allo stesso tempo la PAC ha lo scopo di tutelare gli imprenditori agricoli consentendo loro un tenore di vita ragionevole.

In un secondo momento, con la riforma del 1992 voluta dal commissario Mc Sharry la PAC, introduce la questione ambientale all'interno dei suoi obiettivi strategici. Fino ad arrivare ai giorni nostri con un impegno serrato nei confronti del cambiamento climatico e con la gestione sostenibile delle risorse naturali. Un aspetto altrettanto importante è la gestione delle aree periferiche e svantaggiate; infatti, cerca di preservare l'economia rurale in tutta Europa promuovendo l'occupazione nel settore agricolo e tutti i settori associati.

La Commissione europea ha presentato la sua proposta per la riforma della politica agricola comune (PAC) nel 2018, introducendo un new delivery model per modernizzare la politica agricola dell'UE. A seguito di approfonditi negoziati tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'UE e la Commissione europea, è stato raggiunto un accordo e la nuova PAC è stata formalmente adottata il 2 dicembre 2021.

La nuova PAC è disciplinata da tre regolamenti chiamati anche trilogio: regolamento (UE) 2021/2115, regolamento (UE) 2021/2116, e il regolamento (UE) 2021/2117 qui di seguito descritti:

Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.

Regolamento (UE) 2021/2116 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013.

Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

Il termine fissato dai legislatori affinché gli Stati membri presentassero il loro piano strategico della PAC era il 1° gennaio 2022. Dopo aver ricevuto i piani, la Commissione ha inviato lettere di osservazioni a tutti gli Stati membri entro il 25 maggio 2022. Sono state pubblicate sul sito web Europa con le relazioni di tutti gli Stati membri, in linea con il principio di trasparenza. Successivamente è ripreso un dialogo strutturato tra i servizi della Commissione e le autorità nazionali per risolvere le questioni rimanenti e finalizzare i piani riveduti della PAC.

L'Italia ha presentato la prima proposta di piano strategico della PAC il 31 dicembre 2021, dopo aver consultato le parti interessate attraverso la Conferenza Stato Regioni. Ha quindi inviato la proposta, affrontando le osservazioni della Commissione, il 15 novembre.

Per essere approvato, ogni piano deve essere completo e compatibile con la legislazione e sufficientemente ambizioso da conseguire gli obiettivi della PAC e gli impegni ambientali e climatici dell'UE.

Nella nuova architettura politica l'Europa introduce anche un'importante novità: un sistema di monitoraggio (quadro comune di monitoraggio e valutazione - QCMV) attraverso indicatori di risultato che vengono formalizzati nel secondo regolamento (Reg. 2021/2116). Valutando i risultati di ogni singola azione l'Europa cerca di migliorare l'efficacia degli interventi politici sul territorio.

I regolamenti vengono adottati e tradotti in piani strategici da parte di ogni Stato Membro. La programmazione sarà valida dal 2023 al 2027.

Facendo un parallelismo con la vecchia programmazione 2014-2020 (prorogata al 2022 causa COVID) si osserva che i regolamenti erano quattro: [regolamento \(UE\) n. 1308/2013](#),

[regolamento \(UE\) n. 1305/2013](#) e il [regolamento \(UE\) n. 1306/2013](#) [Regolamento \(UE\) n. 1307/2013](#).

Come dicevamo a causa della pandemia globale dovuta al Covid per due anni la programmazione fu prorogata con un regolamento transitorio.

La PAC è finanziata tramite due fondi del bilancio dell'UE. Il primo, Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA), fornisce sostegno diretto e finanzia misure di sostegno del mercato mentre il secondo, Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), finanzia appunto la politica di sviluppo rurale.

Nel linguaggio convenzionale il primo sostegno (reddito e mercato) viene definito Primo pilastro. Mentre il secondo sostegno, le misure di sviluppo rurale vengono definite secondo pilastro.

I pagamenti sono gestiti a livello nazionale da ciascun Paese, che pubblica informazioni sui destinatari del pagamento della PAC, conformemente alle norme dell'UE. Nel caso italiano l'ente pagatore è convenzionalmente AGEA che eroga il finanziamento verificando i dati e la domanda aziendale attraverso il fascicolo aziendale. Le rispettive nazioni e successivamente le regioni che le caratterizzano, hanno il compito di modellare e applicare al meglio i finanziamenti previsti. Ogni territorio vanta un'agricoltura unica e originale con aspetti ambientali e culturali importanti da salvaguardare.

1.1 PAC 2023-2027

Si vuole sottolineare che la PAC 2023-2027 ha una forte impronta ambientale e risente delle strategie Green Deal, e From Farm to Fork e Biodiversity. Uno degli obiettivi principali continua ad essere il sostegno al reddito degli agricoltori e la competitività del settore, segue l'impegno per una agricoltura sempre più sostenibile.

L'UE ha messo a disposizione risorse pari a 36.6 miliardi di euro, invariate rispetto alla scorsa programmazione che si dividono tra: pagamenti diretti con 18.14 miliardi, circa il 49.5 % del budget; lo sviluppo rurale con 16.4 miliardi, circa 45% del budget e il sostegno settoriale con 2 miliardi, 6% del budget. Lo sviluppo rurale è deciso da ogni Regione, le quali stabiliscono gli impegni da adottare e budget da allocare per ogni attività. Invece, i pagamenti diretti e il sostegno settoriale sono regolati da norme uguali su tutto il territorio nazionale e si suddividono in cinque tipologie di pagamento: Sostegno al reddito di base o

pagamento di base: 48% del budget; Ecoschemi: 25% del budget; Pagamento accoppiato: 15% del budget; Sostegno redistributivo al reddito: 10% del budget; Sostegno ai giovani agricoltori: 2% del budget.

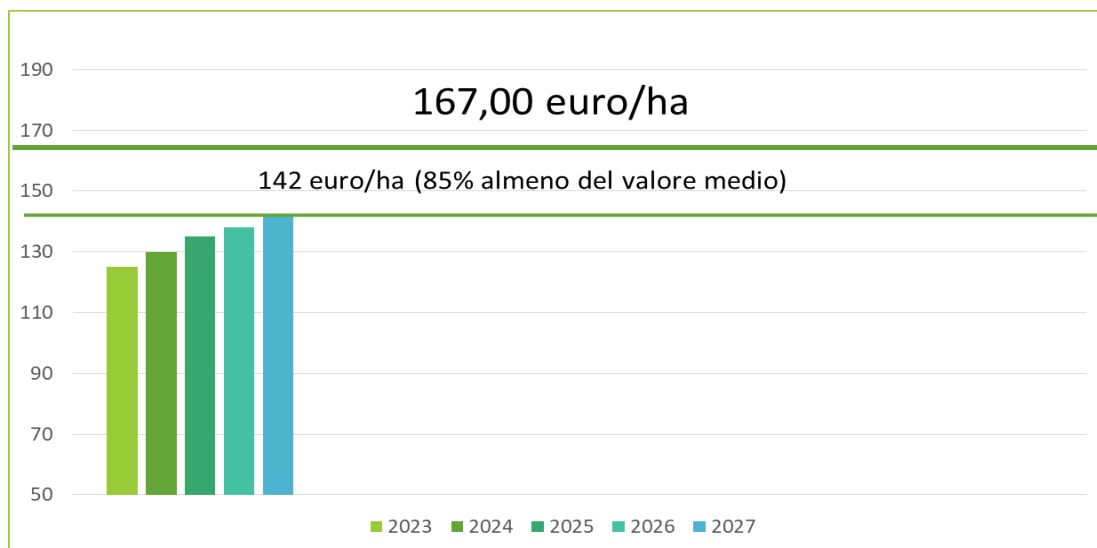
Figura 1. Pagamenti diretti Italia (fonte: elaborazione dati di Angelo Frascarelli)

Tipologia di pagamento	%	Plafond (Milioni di euro)
Sostegno di base al reddito per la sostenibilità	48	1.678,19
Sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità	10	349,6
Sostegno complementare al reddito per i giovani	2	69,92
Regimi per il clima e l'ambiente (eco-schemi)	25	874,06
Sostegno accoppiato al reddito	15	524,43
Totale	100	3.496,24

1.1.1 Pagamento di base

Brevemente, partendo dal pagamento di base, viene distribuito attraverso i titoli, ma con importanti novità rispetto al passato che riguardano il ricalcolo e la convergenza. Nel 2023 Agea ha ricalcolato tutti i singoli titoli ponendo un tetto di duemila euro al loro valore cercando di standardizzare i titoli, creando una redistribuzione delle risorse a vantaggio di chi aveva titoli bassi e penalizzando chi aveva titoli alti. Tale meccanismo viene definito “convergenza” e in sintesi tenderà a ricondurre i titoli ad un valore medio, pari a 167 euro/Ha. Secondo le stime, entro il 2026 almeno l’85% dei titoli dovrebbe convergere verso il valore medio.

Figura 2. Valore medio titoli (fonte: elaborazione dati di Adele Finco)



Per ottenere il pagamento di base, l'agricoltore oltre ad essere in possesso dei titoli, deve anche rispettare la condizionalità rafforzata e la condizionalità sociale. La prima prevede un insieme di adempimenti, la maggior parte dei quali già presenti e rispettati nella vecchia PAC. La condizionalità sociale, coniata in questa nuova programmazione, invece, vincola l'erogazione del pagamento di base al rispetto della normativa sul lavoro e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Rispetto alla condizionalità ambientale una delle novità è la BCAA 7 che stabilisce l'obbligo della rotazione colturale sui seminativi. Per rotazione si intende un cambio di coltura, non solo di specie. Non valgono le cover crop, sono ammesse invece le colture invernali. Diverse deroghe però escludono alcune aziende dalla norma appena descritta. Ad esempio, chi ha il 75% dei seminativi per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio. Oppure aziende fino a dieci ettari o ancora chi fa colture sommerse, biologico e produzione integrata (SQNPI). La BCCA 7 partirà dal 2024.

Figura 3. Esempio BCCA 7, rotazione colturale (fonte: elaborazione dati di Angelo Frascarelli)

Anni	Coltura principale	Ammissibilità
Esempio 1		
1° anno	grano	NO
2° anno	grano	
Esempio 2		
1° anno	grano	SI
2° anno	mais	
Esempio 3		
1° anno	loietto-mais	SI
2° anno	loietto-mais	
Esempio 4		
1° anno	erba medica	SI
2° anno	erba medica	

Altro cambiamento è la BCAA 8 che riguarda l'obbligo di avere il 4% dei seminativi annuali a riposo, con l'obiettivo di incrementare la biodiversità, migliorare la qualità dei suoli e ridurre l'erosione. Tra questi possono essere inclusi anche elementi non produttivi come boschetti, alberi strade bianche e così via. Anche in questo caso si applica dal 2024 e prevede una serie di deroghe come le precedenti.

1.1.2 Ecoschemi

La vera novità della PAC 2023-27 primo pilastro è certamente l'introduzione degli Ecoschemi come elemento di tutela ambientale. Rappresentano quindi una strategia mirata ad aumentare la sostenibilità ambientale del settore primario. I regimi ecologici vanno a sostituire il Greening appartenente al vecchio modello. Gli Ecoschemi impegnano il 25% delle risorse finanziarie europee e vengono divisi in cinque tipologie descritte nel prospetto:

Figura 4. Ecoschemi (fonte: elaborazione dati di Angelo Frascarelli)

Ecoschema	Budget (milioni di euro)	%	Pagamento ad ettaro o a capo
Eco 1 - Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza (Livello 1) e per il benessere animale (Livello 2)	376,424	42,4%	Da 24 a 66 euro (Livello 1) Fino a 300 (Livello 2)
Eco 2 - Pagamento per inerbimento delle colture arboree	155,325	17,5%	120 euro/ettaro
Eco 3 - Pagamento per la salvaguardia di olivi di valore paesaggistico	150,021	16,9%	220 euro/ettaro
Eco 4 - Pagamento per sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento	162,662	18,3	110 euro/ettaro
Eco 5 - Pagamento per misure specifiche per gli impollinatori	43,359	4,9%	250 euro/ettaro (per le arboree) 500 euro/ettaro (per i seminativi)
Totale	887,793	100%	

L'Ecoschema 1, detto "riduzione dell'antimicrobico resistenza e benessere animale", è stato ideato per raggiungere due principali obiettivi:

- 1) Ridurre l'utilizzo di antibiotici, premiando gli allevatori con 66 euro/capo per i bovini da latte, minore per i suini fino a 24 euro/capo;
- 2) Il secondo step prevede il benessere animale. Sono previsti 240 euro/capo per i bovini e 300 euro/capo per i suini se le aziende aderiscono al SQNBA (Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale) e se assolvono l'obbligo di pascolamento, come ad esempio le aziende biologiche.

L'Ecoschema 1 ha lo scopo di fare aderire le aziende zootecniche ad un percorso virtuoso di riduzione dell'uso del farmaco, basato sull'attuazione di impegni direttamente collegati al miglioramento del benessere animale, misurati attraverso il sistema Classy Farm. Classy Farm è un sistema di categorizzazione del rischio degli allevamenti in ambito di sanità pubblica veterinaria e rappresenta lo strumento a disposizione di medici veterinari ufficiali, medici veterinari aziendali e degli allevatori in grado di monitorare, analizzare ed indirizzare gli interventi in funzione delle problematiche dell'allevamento.

L'Ecoschema 2 o meglio "inerbimento delle colture arboree", genera 120 euro/Ha per gli agricoltori che nelle parcelle dedicate a colture arboree, quindi frutteti, oliveti, vigneti, praticano l'inerbimento dell'interfila. Bisogna assicurare la copertura vegetale erbacea, spontanea o seminata, dal 15 settembre al 15 maggio dell'anno successivo. Il manto erboso può essere solamente gestito attraverso operazioni meccaniche, come sfalcio o trinciatura; non sono possibili lavorazioni del terreno e diserbo nell'interfila durante tutto l'anno.

L'Ecoschema 2 contribuisce in tal modo al perseguimento dell'obiettivo specifico 5, promuovendo lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali suolo e acqua, e dell'obiettivo specifico 4, migliorando il sequestro del carbonio e favorendo l'adattamento ai cambiamenti climatici. Inoltre, contribuisce all'obiettivo specifico 6 tramite l'applicazione di un importo unitario maggiorato per le zone Natura 2000.

La pratica dell'inerbimento e il divieto di diserbo chimico contribuiscono agli obiettivi specifici del Green Deal europeo contenuti nella Strategia "Dal produttore al consumatore" e nella "Strategia sulla biodiversità", relativamente alla riduzione delle perdite dei nutrienti e dell'uso dei fitofarmaci. L'intervento concorre inoltre agli obiettivi della Strategia nazionale per la mitigazione dei cambiamenti climatici. L'eco-schema è strategico su tutto il territorio nazionale.

Si specifica che, con riferimento agli Ecoschemi che riguardano le colture arboree, Ecoschema 2 è cumulabile con l'Ecoschema 3, "Salvaguardia olivi di particolare valore paesaggistico" ma non con l'Ecoschema 5 "Misure specifiche per gli impollinatori" dato che il pagamento ad ettaro è superiore. Inoltre, l'Ecoschema 2 può essere accostato con interventi di produzione integrata e agricoltura biologica.

L'Ecoschema 3, dedicato alla salvaguardia degli oliveti di valore paesaggistico. È stato ideato per un sostegno all'olivicoltura e la tutela del territorio. Alle superfici olivate di particolare valore paesaggistico e storico, con una densità media di 300 piante/Ha, fino ad un massimo di 400 piante/Ha sono previsti fino a 220 euro/Ha. Questo non è sufficiente poiché l'agricoltore deve organizzare la potatura ad anni alterni, oltre che evitare di bruciare i residui della stessa in loco.

Questo intervento quindi, oltre a preservare le suddette funzioni svolte da un'olivicoltura attiva secondo la pratica tradizionale, previene in primis il rischio di conversione dei sistemi

produttivi tradizionali in impianti più intensivi (a maggiore fabbisogno di input produttivi) e quindi meno in linea con le caratteristiche storico-tradizionali del paesaggio olivicolo di molte tipiche aree rurali italiane. Per il territorio Abruzzese, l'Ecoschema 3 assume un'importanza significativa. Il paesaggio collinare che caratterizza la regione prevede vasti appezzamenti di oliveti tradizionali. Oliveti che rientrano e rispettano gli obiettivi dell'Ecoschema appena illustrato.

L'Ecoschema 4 titolato “avvicendamento colturale nei sistemi foraggeri estensivi”, rappresenta un passo avanti alla BCCA 7 che, come detto, prevede la rotazione delle colture. In questo caso l'agricoltore deve avvicendare culture leguminose, foraggiere o da rinnovo. L'avvicendamento preserva la fertilità dei suoli e la biodiversità, riduce lo sviluppo delle infestanti e dei patogeni.

Il pagamento ammonta a 110 euro/Ha, tuttavia impone anche delle restrizioni all'impiego di agrofarmaci. Il diserbo chimico e altri prodotti fitosanitari sono consentiti solo su colture da rinnovo, rispettando però una difesa di tipo integrata o biologica. Sono escluse leguminose e foraggiere.

L'Ecoschema contribuisce agli obiettivi del Green Deal europeo che entro il 2030 prevedono la riduzione delle perdite di nutrienti del 50% e la riduzione dell'uso di fertilizzanti di almeno il 20%. Ancora, l'Ecoschema 4 può essere cumulabile con l'Ecoschema 5, il successivo.

Infine, l'Ecoschema 5, progettato con misure specifiche per gli impollinatori. Tra questi troviamo api e altri insetti pronubi che svolgono assolutamente un ruolo fondamentale in agricoltura. La loro sopravvivenza viene minacciata dal cambiamento climatico e dall'operato dell'uomo per cui si è dedicato un Ecoschema sulla loro tutela. Vengono riconosciuti alle aziende seminative e a quelle arboree 250 e 500 euro/Ha nel caso in cui dichiarino una parte della SAU dedicata alle essenze di tipo apistico. La semina delle stesse per quanto riguarda le colture arboree deve occupare l'interfila e la vegetazione non può essere sfalciata dal germogliamento fino a fine fioritura. Non è consentito alcun trattamento chimico, neppure nel sottofila, durante il periodo di fioritura. Se invece parliamo di seminativi, bisogna dedicare la semina di interesse apistico a circa 0.25 Ha. L'inerbimento degli arboreti con piante di interesse apistico su superfici utilizzabili per i seminativi garantiscono la presenza di risorse nutritive per gli insetti impollinatori, essenziali per la biodiversità rispetto all'esclusiva coltivazione di specie di interesse agricolo.

1.1.3 Pagamento accoppiato

L'ultima tipologia di sostegno al reddito è rappresentata dal pagamento accoppiato. Si tratta di specifici aiuti per capo bestiame o per specifica coltura che hanno come obiettivo quello di sostenere determinate produzioni, considerate strategiche per il Paese o magari da supportare. Il 42% del budget è destinato alla zootecnia. Nella tabella che segue troviamo i valori stimati.

Figura 5. Pagamento accoppiato zootecnia (fonte: elaborazione dati di Angelo Frascarelli)

Destinatario dell'intervento	euro a capo (stima)
Vacche da latte appartenenti ad allevamenti di qualità siti in zone montane - Latte montagna	122,93
Vacche nutrici da carne e a duplice attitudine iscritte ai libri genealogici o registro anagrafico	118,22
Vacche nutrici non iscritte nei Libri genealogici o nel registro anagrafico e appartenenti ad allevamenti non iscritti nella BDN come allevamenti da latte	70,67
Vacche da latte - Latte bovino	67,15
Capi bovini macellati, età 12 - 24 mesi, allevati per almeno sei mesi e aderenti a sistemi di etichettatura o IGP ovvero allevati per almeno dodici mesi	57,51
Capi bovini macellati, età 12 - 24 mesi, allevati per almeno sei mesi	38,98
Bufale da latte - Latte di bufale	32,70
Agnelle da rimonta	23,09
Capi ovini e caprini macellati IG (Dop e Igp)	5,91

Sul fronte delle produzioni vegetali, ci sono alcune colture estremamente redditizie. È il caso della barbabietola da zucchero (658 euro/Ha) oppure del riso (336 euro/Ha). La filiera saccarifera è ormai limitata, per cui si finanzia maggiormente. Per quel che riguarda le colture sommerse come le risaie, hanno perso reddito sul fronte del pagamento di base; infatti, si ha una compensazione tramite il pagamento accoppiato. È importante, ai fini del pagamento, scegliere semente certificate e aderire a contratti di filiera o certificazioni di qualità.

Figura 6. Pagamento accoppiato colture (fonte: elaborazione dati di Angelo Frascarelli)

Destinatario dell'intervento	euro ad ettaro (stima)
Barbabietola da zucchero	657,93
Riso	336,46
Pomodoro da industria	173,64
Agrumi	150,85
Soia	136,32
Olio Dop e Igp	116,97
Protoleaginose (girasole e colza)	101,00
Grano duro	93,5
Leguminose	40,04

1.1.4 Sostegno redistributivo

La nuova PAC ha pensato di sostenere al meglio le aziende medio piccole, attraverso il Sostegno redistributivo al reddito che è la quarta forma di pagamento diretto. La nuova programmazione rende obbligatoria la misura per il sostegno redistributivo. Ad essa va riservato almeno il 10% del massimale nazionale per i pagamenti diretti (l'Italia ha confermato il 10%).

Nella precedente programmazione era presente una misura analoga «primi ettari» che in quanto opzionale l'Italia non ha deciso di adottare.

Il sostegno redistributivo garantisce una resistenza ai momenti di crisi a cui una piccola realtà non riesce a far fronte. Il sostegno viene erogato per le realtà sotto i 50 Ha e sopra gli 0.5 Ha, ma il pagamento può essere ottenuto solo per i primi 14 Ha. Ammonta a circa 80 euro/Ha.

1.1.5 Giovani agricoltori

Un aspetto fondamentale, che pesa il 2% delle risorse totali è dedicato ai giovani agricoltori. A differenza della Pac 2014-2020, questo sostegno è previsto nell'ambito del primo pilastro come misura opzionale. Gli stati membri possono infatti portare il budget nel secondo pilastro ad integrazione della misura riguardante l'insediamento dei giovani agricoltori o i loro investimenti materiali / immateriali.

In ogni caso all'ingresso dei giovani in agricoltura deve essere comunque riservato un importo di almeno il 3% del massimale dei pagamenti diretti.

L'Italia ha scelto di fissare la soglia limite a 40 anni e di utilizzare il 2% del massimale nell'ambito dei pagamenti diretti e di trasferire l'1% alla politica di sviluppo rurale per finanziare l'insediamento giovani.

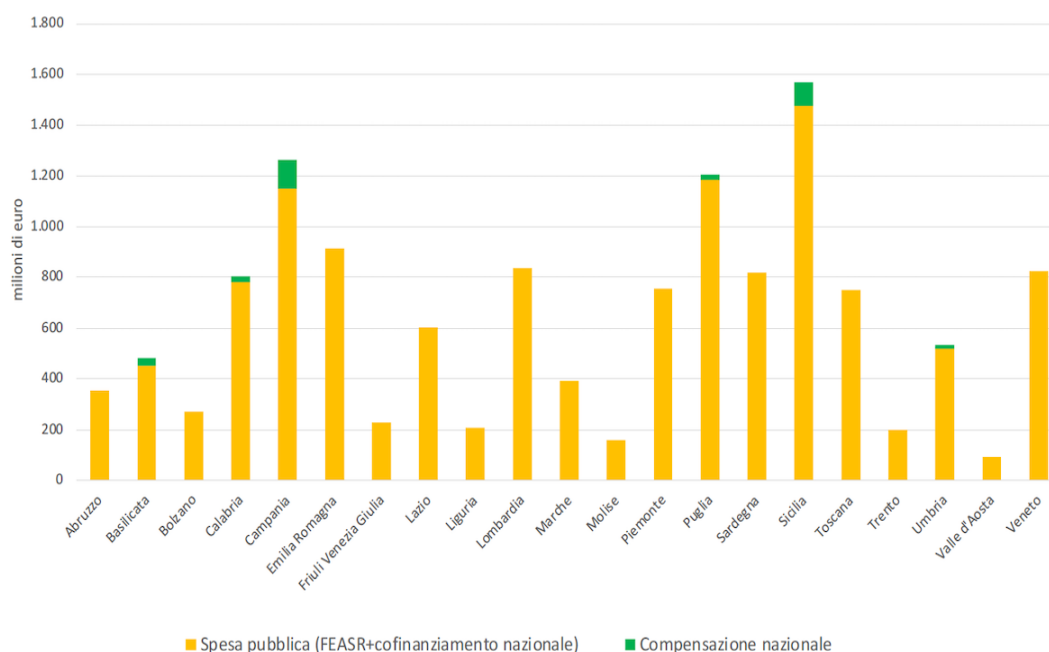
Il sostegno complementare al reddito dei giovani viene erogato sulla base degli ettari fino a massimo di cinque Ha. L'importo calcolato è pari al 50% del valore medio dei titoli, 83 euro/Ha. Possono accedere al fondo, giovani agricoltori con età inferiore o uguale a 40 anni, con adeguati requisiti di formazione.

La PAC 2023-2027 prevede anche misure di mercato specifiche definite OCM.

Sono un ulteriore strumento, pensato per sostenere specifici settori dell'economia agricola europea. In Italia saranno oggetto di intervento specifico i prodotti ortofrutticoli, settore vitivinicolo, luppolo, olio d'oliva, olive da tavola e prodotti derivanti dall'apicoltura. Una novità è il sostegno alla filiera pataticola, fino a 30 milioni previsti, al fine di ridurre lo squilibrio riguardo l'export.

Ad ottenere le maggiori risorse PAC è la Sicilia con quasi 1.6 miliardi, seguono Campania e Puglia. La Valle d'Aosta è la Regione con meno finanziamenti.

Figura 7. Finanziamenti per regione (fonte: elaborazione dati di Angelo Frascarelli)



Capitolo 2

Confronto tra la Pac 2023-2027 e la Pac 2014-2020

La nuova programmazione conferma e rinnova un'agricoltura direzionata verso la produttività e la sostenibilità ambientale, climatica e diretta verso gli agricoltori. In ambito Europeo, soprattutto nei Paesi meno ricchi, la Pac riesce ad evitare l'abbandono dei terreni e quindi salvaguardare i diversi territori. Non dimentica inoltre l'importanza dell'innovazione tecnologica e agricola. Tra gli obiettivi compaiono per la prima volta concetti come la sicurezza alimentare e il contrasto allo spreco alimentare.

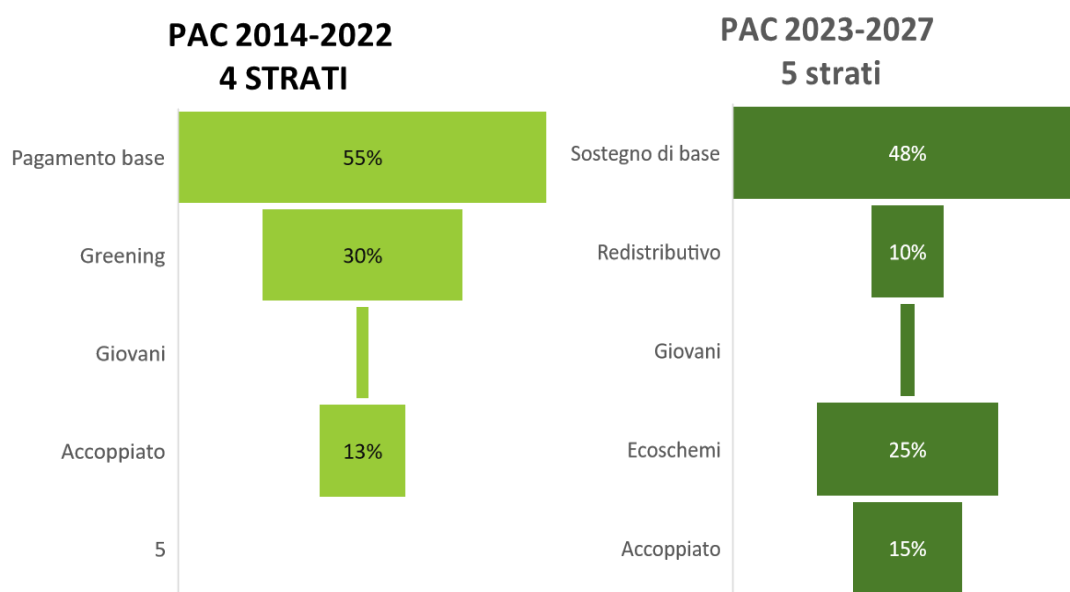
I nuovi pagamenti diretti (2023-2027) subiranno una riformulazione, provocando cambiamento a livello del sostegno della Pac delle aziende agricole italiane. L'Italia, con le scelte sul Piano Strategico della Pac (Psp), ha adottato il modello più conservativo nell'applicazione dei nuovi pagamenti diretti: convergenza all'85%, Ecoschemi e redistributivo a livello minimo obbligatorio, pagamenti accoppiati al livello massimo ovvero

al 15%. La prima motivazione risiede nelle risorse finanziarie dei pagamenti diretti, per due ragioni:

1. Riduzione del massimale nazionale;
2. Trasferimento di una parte del massimale ad altri strumenti della Pac.

Per questo, il Psp prevede il trasferimento di risorse dai pagamenti diretti ad altre politiche; sono sempre risorse che vanno agli agricoltori, ma sono sottratte ai pagamenti diretti per finanziare l'agricoltura biologica, i giovani e gli interventi settoriali. I pagamenti diretti erano quattro, oggi invece sono previsti cinque tipologie.

Figura 8 . Differenza tra la Pac 2014-2020 e la PAC 2023-2027 (fonte: elaborazione dati di Adele Finco)



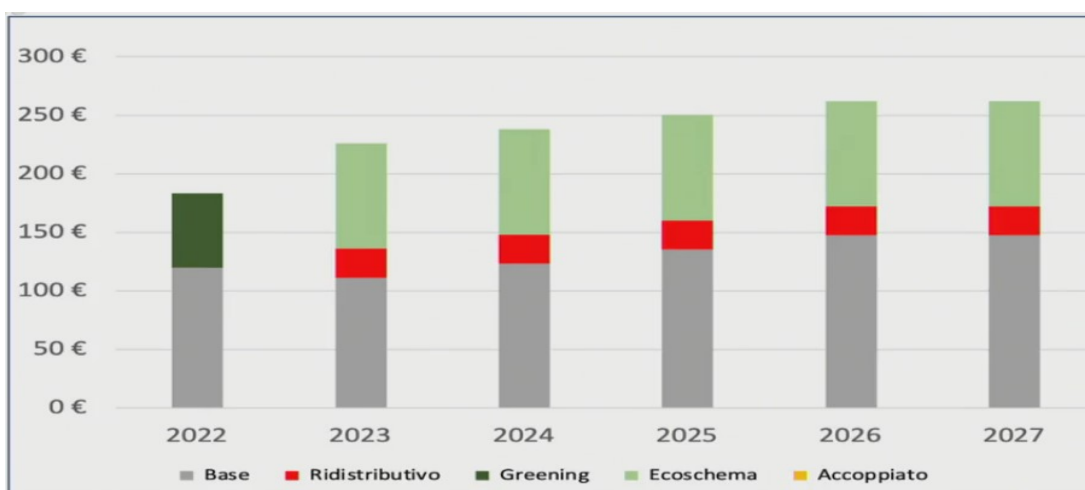
È evidente che il pagamento di base si riduce in percentuale; nascono due nuovi pagamenti: Ecoschemi e sostegno redistributivo al reddito. Inoltre, si confermano il pagamento accoppiato e il pagamento per i giovani agricoltori.

Una delle grandi novità della nuova PAC, illustrata in precedenza, sono stati inseriti gli ECOSCHEMI. Permetteranno agli agricoltori di ottenere un pagamento aggiuntivo se

applicheranno delle pratiche benefiche per il clima e per l'ambiente. I regimi ecologici costituiscono la vera novità del I pilastro, che per certi versi vanno a sostituire il Greening se si pensa che essi saranno un pagamento aggiuntivo per chi tutela l'ambiente attraverso delle pratiche prestabilite. Le pratiche per la tutela dell'ambiente che permetteranno di ottenere l'ulteriore finanziamento saranno specificate dagli Stati Membri all'interno dei loro piani strategici.

Il nuovo pagamento di base (2023-2027) sostituisce il precedente che comprendeva anche il greening; la percentuale del nuovo pagamento di base è del 48%, a fronte dell'85% precedente. Per mantenere lo stesso livello di sostegno, gli agricoltori devono necessariamente accedere agli altri pagamenti (ridistributivo, Ecoschemi, giovani, accoppiato).

Figura 9. Differenza pagamenti Pac 2022-2027



Concludiamo con lo sviluppo rurale, che nella scorsa programmazione era delegato ad ogni regione o provincia autonoma. Oggi la politica di sviluppo rurale viene ricompresa nel Piano Strategico PAC (PSP) e viene gestito centralmente. Scompare dunque il PSR e si adotta invece il CSR, Complemento Regionale per lo sviluppo rurale che ha il solo compito di declinare sul territorio le misure scelte dal governo centrale. Alle regioni resta la gestione delle domande e la suddivisione del budget.

La nuova programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027 prevede una significativa riduzione del numero di misure. Si passa, infatti, dalle 21 misure e circa 70 in sotto-misure e

tipologie di operazioni previste nella programmazione 2014-2022, a otto tipi di intervento previsti nella nuova programmazione 2023-2027.

Figura 10. Evoluzione del secondo pilastro, sviluppo rurale (fonte: elaborazione dati di Adele Finco)



Per consentire ai paesi dell'UE di adattare meglio le loro politiche alle priorità del settore agricolo, questi avranno la possibilità di trasferire fino al 25% delle dotazioni della PAC dal sostegno al reddito allo sviluppo rurale. I paesi dell'UE possono applicare flessibilità aggiuntive per determinati scopi, ad esempio per sostenere gli obiettivi in materia di ambiente e clima o i giovani agricoltori, oppure nei casi in cui i pagamenti diretti sono inferiori alla media.

A questo punto è interessante vedere cosa comporta la nuova programmazione Pac in un'azienda tipo della regione Abruzzo che viene presentata di seguito.

Capitolo 3:

Il Caso di Studio: l'azienda viticola olivicola FLORA (PESCARA)

3.1 Descrizione aziendale

L'azienda Agricola Flora è ubicata tra le colline pescaresi, più precisamente nel comune di Città Sant'Angelo, uno dei borghi più belli d'Italia. Vanta una distanza di cinque minuti dal casello autostradale A14 (Pescara Nord) e pochi chilometri del centro storico del paese. La contrada è nominata "Madonna Della Pace" mentre la strada che giunge in azienda è "via Maddalena".

L'azienda è una società agricola formata da Valentina Florindi e Fabrizio Ranalli, il nome fu ideato appunto dalle iniziali dei rispettivi cognomi, Flora. La data di inizio è il 02/02/2012. L'incontro dei due appena nominati nasce da un interesse comune, la prima ha ereditato dai genitori i terreni mentre il socio essendo un esperto coltivatore, ha messo a disposizione la sua conoscenza nel settore agricolo. La conduzione è familiare, nei periodi più critici sono presenti alcuni lavoratori a chiamata.

L'Orientamento Tecnico-Economico (OTE) prevalentemente viticolo-olivicolo, prevede la combinazione di diverse colture, vigneti, oliveti, cereali e altre coltivazioni permanenti. Le attività svolte non prevedono le trasformazioni delle produzioni, ad eccezione delle olive, che tramite terzi, vengono molite e l'olio extravergine così ottenuto viene venduto in azienda conferendo alla materia prima un valore aggiunto ragguardevole che determina la percentuale più consistente della PLV aziendale.

La società agricola Flora è estesa per circa trentaquattro ettari; è a corpo unico e i riferimenti catastali sono: foglio 13 - comune di Città Sant'Angelo, con 27 particelle. Oltre i terreni, sono presenti alcune costruzioni rurali, Attualmente utilizzate come rimesse agricole per le varie attrezzature.

Figura 11. Società Flora vista satellitare



La ripartizione per destinazione colturale è la seguente:

Tabella 1. Ripartizione colturale

Coltura	Unità	Superficie
Superficie boscata	Ha	2.83
Vigneti	Ha	1.64
Oliveti	Ha	4.36
Frutta a guscio	Ha	5.12
Seminativo	Ha	7.07
Altre coltivazioni permanenti	Ha	11.29

3.1.1 Terreni

La coltivazione dell'azienda segue un modello di produzione integrata su tutta l'estensione. La totalità dei terreni ha una giacitura collinare, fascia C nella zonizzazione PSR specifiche

regionali. Per circa metà della superficie totale, l'esposizione è a sud-est, la restante parte a nord-ovest. La tessitura varia a seconda di quest'ultime informazioni. Si determinano appezzamenti in cui la percentuale di argilla è prevalente rispetto a limo e sabbia, mentre in altre, le tre componenti principali sono in equilibrio tra loro. Alcuni fondivalle possono presentare una quantità di limo alta a confronto dello standard medio impasto, rappresentante di terreno ideale. Sono suoli che non hanno una potenzialità irrigua, esenti dal passaggio di bonifica. Questo determina una serie di tecniche agronomiche distribuite nel corso dell'anno, utili per arricchire i primi strati di suolo di acqua. Solo così si riesce a superare la stagione seccata e un calo drastico delle produzioni. Gli appezzamenti argillosi possono aiutare sicuramente, data la maggiore ritenzione idrica.

3.1.2 Seminativi

Per quanto riguarda i seminativi, l'azienda oggetto di studio, esegue la rotazione quadriennale:

RINNOVO-DEPAUPERANTE-MIGLIORATRICE-DEPAUPERANTE.

Il frumento duro partecipa a due di questi anni e viene alternato con una coltura da rinnovo, solitamente girasole e una miglioratrice come favino e/o pisello. Come accennato precedentemente, viene venduta la produzione senza trasformazioni; infatti, il ciclo colturale viene affiancato da un contratto di filiera. Seguendo quest'ultimo dalla semina fino alla raccolta, si possono raggiungere buone produzioni, sia in termini di qualità che di quantità, senza subire possibili deprezzamenti di mercato. Stesso discorso vale per girasole e leguminose. È logico che i tempi di semina, concimazione e raccolta sono diversi a seconda della coltura. La trebbiatura è effettuata da terzi.

Le rese medie dei rispettivi raccolti sono:

Tabella 2. Rese medie seminativo, rotazione

Coltura	Superficie ha	Resa ql/ha
Frumento duro	7.07	45
Girasole	7.07	35
Favino	7.07	40

3.1.3 Vigneto e Oliveto

Per quanto riguarda le colture permanenti, l'azienda possiede sia impianti vitivinicoli che olivicoli, rappresentativi della realtà territoriale abruzzese. In particolare, impianti di Montepulciano d'Abruzzo e oliveti con varietà locali come Dritta Pescarese e Leccino. Il vitigno è suddiviso in due appezzamenti; un ettaro è stato impiantato di recente, oggi al quinto anno di produzione, con un impianto tipico a tendone. La restante parte, 0.64 ha, sono gestiti a filare con un sistema di allevamento a *guyot* doppio, impiantato circa venti anni fa. Solo alla vendemmia fatta in ottobre, l'azienda chiama dei lavoratori, altrimenti tutte le operazioni sono eseguite a livello familiare. La produzione segue e rispetta le normative della certificazione DOC, denominazione origine controllata.

Per quanto riguarda gli oliveti, costituiscono un punto di forza della società agricola Flora. Sono più di 4 ha in totale con una densità di impianto tradizionale 6m X 6m, questo comporta circa 280 piante per ha. L'età degli impianti è di 30 anni circa, alcune piante risultano secolari. Le varietà, come già accennato, sono Dritta e Leccino. Una piccola quantità di olio prodotto è monovarietale di Leccino, altrimenti si hanno dei *bland* con la Dritta. La potatura di recente è stata cambiata da vaso tradizionale a quello policonico. Quest'ultimo aiuta nel controllare al meglio l'alternanza produttiva, tipico degli olivi, anno di carico e anno di scarico. Gli oliveti sono caratterizzati dall'inerbimento sia sulla fila che sull'interfila, una copertura vegetale spontanea che viene controllata con sfalci e trinciature durante l'estate. È una scelta aziendale non ricorrere a trattamenti chimici, sono interventi a base rameica per disinfettare i tagli post-potatura.

Ricordiamo che manca la possibilità di irrigare, fattore importante per una buona olivicoltura e viticoltura. Per questo sono indispensabili alcune strategie agronomiche, mirate all'accumulo idrico nelle stagioni piovose.

Nella tabella che segue vengono riportate le rese dei frutteti, uva e olive.

Tabella 3. Rese frutteti

Coltura	Superficie ha	Resa ql/ha
Vitigno Montepulciano d'Abruzzo	1.64	140
Oliveto	4.36	120

3.1.4 Altre coltivazioni permanenti

Nella prima tabella n. 1, vengono evidenziati sotto la voce “altre coltivazioni permanenti”, undici ha circa. Essi rappresentano un intervento di rimboschimento, avvenuto nel 2014. Ha portato alla piantumazione di tre specie botaniche, *Quercus robur*, *Quercus pubescens* e *Corylus avellana*. In termini più comuni quercia comune, roverella e nocciolo. La densità d’impianto è alta, 4m X 3m, pensato per aumentare la competitività tra le piante e quindi una crescita più veloce. Il progetto è stato finanziato dalla regione Abruzzo attraverso dei contributi, un aiuto economico per la realizzazione, dalle piantine alla recinzione finale. Si ha un vincolo per quanto riguarda l’abbattimento delle stesse, vietato nei primi 15 anni. L’idea è fondata sulla futura formazione di una tartufaia controllata, dato che, un fondovalle limitrofo all’appezzamento, è ricco di tartufi come lo scorzone estivo e il nero pregiato. Il passaggio della selvaggina può aiutare nella diffusione degli stessi. Il fondovalle appartiene sempre alla stessa azienda, esteso per più di due ettari. Risulta impossibile un disboscamento o una coltivazione in sostituzione poiché l’accesso è difficile. La forte pendenza e la fitta boscaglia la contraddistinguono.

Oltre il finanziamento iniziale per la realizzazione e il risarcimento dei costi annuali, riconosciuti nei primi sette anni, non vi sono redditività che derivano dal bosco. Sono occasionali alcuni interventi boschivi, come ridimensionamento delle chiome e/o capitozzature, che garantiscono una produzione di legna, usata dalle famiglie stesse.

L’azienda è estesa da ulteriori cinque ettari, caratterizzati da un noceto. L’impianto risale a circa quarant’anni fa. Ad oggi, i soci, hanno optato per un abbattimento delle noci, dovuta alla mancata produzione ma soprattutto uno stato di salute pessimo delle piante. Negli ultimi dieci anni addirittura in abbandono. Il lavoro, svolto la scorsa estate, ha dato inizio a nuovi progetti. Nasceranno nuovi vitigni e oliveti, circa 2.5 ha ognuno. Attualmente il terreno di riferimento è occupato da orzo, utile per una riorganizzazione del suolo, in termini di stabilità della micro e microporosità, oltre che l’equilibrio microbiologico degli organismi che lo compongono.

3.1.5 Fabbricati

La società Flora si completa con alcuni fabbricati. Parte di essi sono casolari rurali abbandonati, in uno stato di fermo per inagibilità. Sono usati invece rimesse agricole per

custodire il parco macchine e tutte le attrezzature in possesso. Intorno quest'ultimi troviamo del verde ornamentale, come siepi e piante oltre che le strade di accesso asfaltate. In azienda sono irrilevanti le aree destinate alle capezzagne varie e fossati. Con un occhio a riguardo dell'ambiente, questi spazi risultano utili. Possono mantenere la biodiversità caratteristica della zona, ad oggi un aspetto da non sottovalutare.

3.2 I risultati economici dell'azienda: Quanto pesa la PAC sulla sostenibilità aziendale?

L'argomento principale della tesi è l'approfondimento dell'analisi economica della società agricola Flora. Inizialmente ho affrontato una stima analitica dell'azienda, utilizzando il bilancio economico di Serpieri attraverso l'equazione del tornaconto. Da questo si sono create le basi per avere una organizzazione e uno sviluppo futuro dell'azienda. Nuove proposte e investimenti grazie anche alla nuova riforma PAC.

Con riferimento al nostro caso di studio possiamo calcolare l'importanza della Pac in termini economici e sostenibili. La domanda per acquisire il finanziamento deve essere presentata nell'intervallo di tempo compreso dal 15 maggio al 15 giugno 2023. Si ricorda che la domanda deve essere sottomessa sulla piattaforma SIAN, ovvero il Sistema Informativo Agricolo Nazionale. È un software che s'interessa dei settori agricoli, agroalimentari e forestali ed è creato dal Ministero delle politiche agricole e forestali (MASAF) e dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA). Per accedere alla piattaforma si inseriscono le credenziali e la P.I. per entrare nel proprio fascicolo aziendale.

3.2.1 Calcolo dei finanziamenti PAC ricevuti dall'azienda

L'azienda Flora come già ricordato possiede 34 ettari di SAU ma i titoli aziendali rappresentano solo 21.75 Ha perché vengono considerati ai fini del pagamento diretto solo i terreni coltivati escluso quindi bosco, noceti e altre colture permanenti.

Come si osserva, gli aiuti percepiti con la vecchia programmazione, sono solo due: pagamento di base e pratiche agronomiche benefiche per il clima e l'ambiente, definito greening,

Quindi relativamente alla domanda unica di pagamento 2022, gli aiuti ricevuti dall'azienda Flora, come si evince dalla tabella n.4, erano pari a 5.192 euro ripartiti in 1.789 euro dovuti dal greening e 3.403 euro dovuti ai titoli o pagamento di base.

Tabella 4. Calcolo aiuti Pac 2022

Anno 2021-2022	AIUTI PAC
	Euro
Pagamento di base	3.403
Greening	1.789
Totale	5.192

In allegato (Allegato A) la Domanda Unica di Pagamento, anno 2022.

Partendo da questo dato ci siamo preposti di fare un confronto con la domanda unica presentata nel 2023 che fa riferimento alla nuova programmazione. In questo nuovo contesto i pagamenti di base come già ricordato hanno subito una riduzione, ma l'azienda ha sopperito con la accensione degli Ecoschemi.

Il pagamento di base, calcolato secondo il valore medio del titolo stabilito dalla nuova PAC è pari a:

$$21.75 \text{ Ha} * 167 \text{ euro / Ha} = 3.632 \text{ euro}$$

Ricordiamo che il pagamento 2022 ammontava a 3824,09 euro pari a 175 euro per titolo. Pertanto, la variazione del pagamento è dell'ordine del 5%.

L'azienda, tuttavia, ha attivato ben 3 Ecoschemi che vengono descritti di seguito e riportati nella tabella sottostante (Tab 5. Calcolo aiuti PAC 2023):

Ecoschema 2: “Pagamento per inerbimento delle colture arboree” prevede il mantenimento dell’inerbimento spontaneo o seminato nell’interfila delle colture arboree o, per le colture arboree non in filare, all’esterno della proiezione verticale della chioma.

L’inerbimento viene applicato solo su 4,36 ha di oliveto perché i vigneti allevati a tendone sono lavorati durante la stagione invernale/primaverile e quindi non vengono inerbiti. L’aiuto previsto per l’Ecoschema 2 è di 120 euro/Ha.

$$4.36 \text{ Ha} * 120 \text{ euro} / \text{Ha} = 523 \text{ euro}$$

Ecoschema 3: Sono ammissibili all’Ecoschema le superfici olivetate di particolare valore paesaggistico e storico, anche in consociazione con altre colture arboree, sulle quali sono rispettati impegni specifici. Si considerano di particolare valore paesaggistico e storico gli oliveti con una densità mediamente inferiore a 300 piante per ettaro, fino ad un massimo di 400 piante. Si valutano anche elementi oggettivi quali l’architettura degli impianti, le tecniche di allevamento ed altre pratiche tradizionali.

Gli impianti presenti rispettano una densità di 6m x 6m che comportano circa 280 piante/Ha che rientrano tra i criteri imposti dal PSP. La caratterizzazione dell’oliveto in quanto impianto tradizionale estensivo permette all’azienda di accedere all’Ecoschema 3 con un rispettivo pagamento di 220 euro/Ha.

I titolari dovranno però impegnarsi nell’organizzare una coltivazione che rispetti le regole del terzo Ecoschema, come la potatura biennale e il divieto di bruciare i residui.

L’aiuto previsto è pertanto:

$$4.36 \text{ Ha} * 220 \text{ euro} / \text{Ha} = 959 \text{ euro}$$

Ecoschema 4: Sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento.

L’azienda da diversi anni prevede un avvicendamento colturale, evitando la monosuccessione. Questo permette la rotazione pluriennale (quadriennale) partendo da colture da rinnovo, cereali e leguminose (girasole, grano, fava, grano).

Il sostegno è concesso per tutta la superficie oggetto d'impegno come pagamento annuale sotto forma di pagamento compensativo. L'importo unitario previsto è pari a: 110 euro/Ha su tutta la superficie sotto impegno.

Pertanto, il calcolo dell'aiuto per l'azienda è di seguito riportato:

$$7.07 \text{ Ha} * 110 \text{ euro} / \text{Ha} = 777 \text{ euro}$$

La novità di questa nuova Pac, come detto, è anche il sostegno redistributivo al reddito. Essendo una realtà più piccola dei 50 Ha, può usufruire nei primi 14 Ha di un aiuto aggiuntivo pari a 80 euro/Ha.

$$14 \text{ Ha} * 80 \text{ euro} / \text{Ha} = 1120 \text{ euro}$$

L'ultima voce da discutere è il pagamento accoppiato. Sono indispensabili i contratti di filiera, con l'acquisto di semente certificate. Può essere una scelta aziendale aderire o meno alle filiere. Sicuramente ad oggi una coltivazione con sementi certificate genera vantaggi sia a livello economico che agronomico. Sono previsti per il grano duro 93 euro/Ha per chi utilizza sementi certificati con contratto di filiera; per il girasole usato come coltura da rinnovo è previsto un sostegno di 100 euro/Ha; per le leguminose è previsto un aiuto di 40 euro/Ha. Nell'annata agraria 2023, la coltivazione in atto è il grano duro. Per cui si ha:

$$7.07 \text{ Ha} * 93 \text{ euro} / \text{Ha} = 657 \text{ euro}$$

Il prospetto che segue sintetizza gli iuti percepibili dall'azienda agricola oggetto di studio.

Tabella 5. Calcolo Pac 2023

Pagamenti PAC	Euro/Ha	Ha interessati	Totale euro
Pagamento di base	167	21.75	3.632
Ecoschema 2	120	4.36	523
Ecoschema 3	220	4.36	959
Ecoschema 4	110	7.07	777
Sostegno redistributivo al reddito	80	14	1.120
Pagamento accoppiato	93	7.07	657
Totale Pac			7.668

Dalla tabella si evince che i contributi Pac percepiti dall'azienda nel 2023 sono decisamente maggiori di quelli ricevuti nel 2022. A fronte di una contrazione del 5% circa del pagamento di base, l'azienda si agevola dei pagamenti ecologici, del pagamento accoppiato e di quello redistributivo, garantendosi un aiuto superiore del 32% rispetto all'anno precedente.

I contributi Pac 2023-2027 appena descritti, non rappresentano il massimo potenziale per l'azienda Flora. L'Ecoschema 2 (inerbimento) non viene calcolato per gli ettari di vigneto, in quanto è una scelta aziendale effettuare lavorazioni anziché inerbire. Ma le scelte agronomiche potrebbero in futuro convincere i titolari a adottare questa tecnica nell'ottica di una maggiore sostenibilità aziendale.

Una ulteriore riflessione per il futuro può essere la considerazione eventuale dell'Ecoschema 5 (semina fiori apistici). Il premio economico non è da sottovalutare. L'azienda potrebbe sottrarre dal seminativo alcuni ettari per dedicarli alla semina dei fiori apistici. Ma le condizioni imposte dall'Ecoschema sono piuttosto stringenti e meritano una riflessione più accurata.

3.2.2 Calcolo PLV

Il lavoro svolto è quello di stimare il più probabile valore di mercato, per capitalizzazione dei redditi. Concentrandomi in maniera più approfondita sulla filiera olio e vite. La stima di tipo analitica, deve trovare il Bf, beneficio fondiario, e dividerlo per il saggio di capitalizzazione, indicato con "r". Il Bf è la rendita del terreno, ciò che ricavo dall'attività agricola, per questo viene detto costante, continuo e annuale. Il saggio di capitalizzazione in estimo esprime, in termini attuali, il valore della serie di redditi futuri prodotti dal bene oggetto di stima. Ha un valore vicino uno quanto più le attività sono costanti, continue e annuali, tende ad alzarsi quando questi fattori sono messi in discussione. Un esempio possono essere le aziende zootecniche, esse subiscono le possibili problematiche che riguardano gli animali. Al contrario, risulta più solida una filiera vitivinicola, infatti, si usa un saggio vicino l'uno.

$$V = Bf / r$$

Il Bf è ottenuto dalla differenza del PLV, prodotto lordo vendibile, e i costi. Il primo racchiude tutto ciò che la società agricola può vendere, sottraendo però i reimpieghi e gli autoconsumi. I costi di produzione sono molteplici e variabili; tra questi troviamo: spese varie (Sv), quote (Q), tributi (Tr), salari (Sa), stipendi (St) e interessi (I) oltre che il tornaconto valutato come zero per il principio dell'ordinarietà.

$$Bf = PLV - COSTI (Sv + Q + Tr + Sa + St + I)$$

Per quanto riguarda l'olivicoltura, colonna portante dell'azienda stimata, ricordiamo che la redditività proviene dalla vendita in lattine e/o bottiglie dell'olio evo. Il prezzo si aggira sui nove euro al litro, può variare a seconda del mercato. Nella tabella che segue sono elencate le attività.

Tabella 6. Calcolo PLV 2022-2023

PLV	Ql/Ha	Ha	Euro/Ql	Totale Euro
Vigneto	140	1.64	60	13.776
Grando duro	45	7.07	35	11.135
	Ql tot	Resa in litri olio (13%)	Euro/litro	
Oliveto	523	6.799	9	61.191
				86.102

È facile osservare che sulla PLV totale ben il 71% è costituito proprio dalla filiera olio EVO. I risultati economici della Società Agricola Flora sono stati calcolati senza gli aiuti finanziari a livello europeo, nazionale e regionale. Questi indubbiamente hanno un peso importante sull'aspetto economico e sul bilancio definitivo. Quanto conta la PAC per l'azienda?

Come ricordato ad inizio capitolo, le risorse della Pac rientrano nelle attività del bilancio economico di un'azienda agricola. Per cui la PLV definitiva viene ad essere inclusiva dei finanziamenti PAC.

Tabella 7. PLV e finanziamenti PAC 2023

	PLV Euro	Titolo PAC	PAC Euro
Oliveto	61.191	Ecoschema 2	523
		Ecoschema 3	959
Grano duro	11.135	Ecoschema 4	777
Vigneto	13.776		
		Pagamento Base	3.632
		Sostegno redistributivo al reddito	1.120
		Pagamento accoppiato	657
Totale	86.102		7.668

Il bilancio economico dell'azienda porta a stimare una PLV pari a circa 86.102 euro che se sommiamo gli aiuti comunitari PAC per l'anno 2023 ammonta ad un valore pari a 93.770 €. Ciò sta a significare che la PAC pesa sulla PLV per circa un 9%.

3.2.3 Calcolo costi

A questo punto è bene analizzare le passività. Per la stima analitica alcune voci possono essere sottratte in % alla PLV. Fatta eccezione dei salari, già calcolati, e le quote di assicurazione e ammortamento.

Le spese varie sono la somma dei materiali e servizi, suddivisi per comparto produttivo. Sono definiti come i costi dei fattori a logorio totale, come ad esempio sementi, concimi utilizzati durante l'annata agraria, diserbanti, gasolio, spese generali dell'azienda, ecc... Le quote invece sono costi a logorio parziale e interessano il capitale agrario e il capitale fondiario. Principalmente macchine, attrezzi e fabbricati rurali. Si suddividono in tre: quote di assicurazione, ammortamento e manutenzione.

I tributi o imposte vengono calcolati principalmente su un imponibile che si identifica per l'imprenditore agricolo come reddito dominicale e reddito agrario. Questi due indicatori si generano dal catasto terreni; il primo legato alla proprietà mentre quello agrario riguarda la gestione dell'attività agricola, da pagare allo Stato o enti pubblici. Nel caso di studio l'azienda è una società semplice e le imposte dovute all'erario sono: IRPEG, IVA, IRAP e IMU.

I salari sono la ricompensa per il lavoro manuale; possono essere classificati come salario fisso o avventizio. Per l'amministrazione e tutto ciò che comporta una competenza gestionale, si prevede invece uno stipendio. Infine, abbiamo gli interessi, definibili come il prezzo d'uso del capitale. Vengono calcolati sul capitale agrario o di esercizio, oppure sul capitale di anticipazione.

I costi totali generalmente vanno dal 50 al 60% del bilancio attivo per un'azienda con ordinamento a seminativo, fino al 70% per quella vitivinicola e circa 90% per la zootecnica.

Iniziamo a calcolare le quote, che interessano sia il capitale agrario che fondiario.

Si definisce quota di reintegra o ammortamento (Q_r), la ripartizione del costo iniziale del capitale per gli n anni di durata fisica o tecnica economica previsti per il capitale prima di

raggiungere l'obsolescenza. Per quanto riguarda i fabbricati si ha una reintegra annuale del 2.5% sul valore di costruzione. Simile il discorso per le assicurazioni e manutenzione, corrisponde al 5% del valore a nuovo. Può essere imputato tra le spese varie se è una polizza assicurativa, l'agricoltore pagherà un premio annuale. Il calcolo delle quote è il seguente:

$$Qr = Vi - Vf / n$$

Vi indica il prezzo di acquisto del bene, Vf invece il valore finale o di recupero, infine "n" sono gli anni di durata del capitale.

Tabella 8. Quote capitale agrario

Qr capitale agrario	Valore a nuovo	Valore finale	Anni obsolescenza	Importo quota
Macchine e attrezzi	100.000	30.000	15	4.666

Tabella 9. Quote capitale fondiario

Oggetto	Tipo quota	Quota %	Valore Euro	Importo Quota
Capitale fondiario				
Fabbricati	Ammortamento manutenzione assicurazione	2.5	120.000	3.000
Capitale Agrario				
Macchine e attrezzi	Assicurazione manutenzione	5	100.000	5.000
Totale quote				12.666

Seguono le spese varie delle rispettive colture in atto nell'annata agraria 2023. È riportata una tabella per coltura con prezzi reali e recenti. Ho aggiunto insieme i salari per avere un

quadro completo delle spese di coltivazione per ogni produzione. I salari per la società Flora ammontano a poche ore complessive dato che la chiamata dei lavoratori avviene solo occasionalmente. Si parla quindi solo di salari avventizi. Ad esempio, nella raccolta delle olive e nella vendemmia oltre che in inverno e primavera, per le operazioni di potatura.

Tabella 10. Spese varie e salari seminativo, vigneto e oliveto

OLIVETO	gg/Ha	h/Ha	Euro/h	Ql/Ha	Euro/Ql	Euro/Ha
Raccolta	10	8	16			1.280
Potatura	8	8	16			1.024
Trinciatura						100
Concime				3	80	240
Molitura				120	17	2.040
Tot costi						4.684

SEMINATIVI	Ql/Ha	Euro/Ql	Euro/Ha
Coltivatore pesante			200
Erpicatore a dischi			100
Vibrocoltivatore			70
Diserbo			40
Seme	3	70	210
Concime (x2)	2	60	120 (x2)
Raccolta			180
Tot costi			1.040

VIGNETO	gg/Ha	h/gg	Euro/h	Ql/Ha	Euro/Ql	Euro/Ha
Raccolta	5	8	16			640
Potatura	3	8	16			384
Legatura	2	8	16			256
Potatura verde	5	8	16			640
Fitofarmaci						500
Trinciatura						100
Fresatura						150
Filo legatura						50
Concime				2	80	160
Totale costi						2.880

Per quanto riguarda le imposte e gli stipendi, risulta complesso e impegnativo calcolare con precisione l'ammontare del costo totale. Per facilitare i calcoli, si identificano in % sulla PLV totale.

Tabella 11. Stipendi e tributi

Oggetto	PLV totale	% sulla PLV	Importo
Stipendi	86.102	5%	4.305
Tributi	86.102	4%	3.444
Totale St+Tr			7.749

Concludiamo con gli interessi che incidono sulla somma dei costi totali. Essi sono compresi sul capitale agrario e capitale di anticipazione. La richiesta di un prestito ad inizio anno è frequente in quanto l'imprenditore può trovarsi con poca liquidità. Viene restituito quindi in 3-6 mesi, vicino la fine dell'annata agraria (11/11). L'importo finale varia a seconda del saggio di interesse che per un prestito bancario oggi si aggira intorno il 2-3%. La formula che riguarda macchine e attrezzi è la seguente:

$$(\text{Valore a nuovo} + \text{Valore di recupero}) / 2$$

Indicando il capitale di anticipazione, si intende la somma di stipendi, salari, tributi e spese varie. Quello che viene richiesto è 1/3 del totale; si considera un periodo medio di anticipazione delle spese rispetto agli incassi pari a quattro mesi. Al prestito viene quindi applicato un saggio di interesse.

Tabella 12. Interessi capitale agrario e di anticipazione

Capitale agrario	Valore a nuovo	Valore di recupero	Interessi
Macchine attrezzi	100.000	30.000	35.000
Saggio di interesse			5%
			1750
	Sv+Sa+Tr+St	1/3	3%
Capitale di anticipazione	44.466	14.822	445
Totale interessi			2.194

Tutti i dati disponibili permettono il calcolo del beneficio fondiario. Nella tabella successiva sono elencati i costi e riportata la PLV totale, esente Pac.

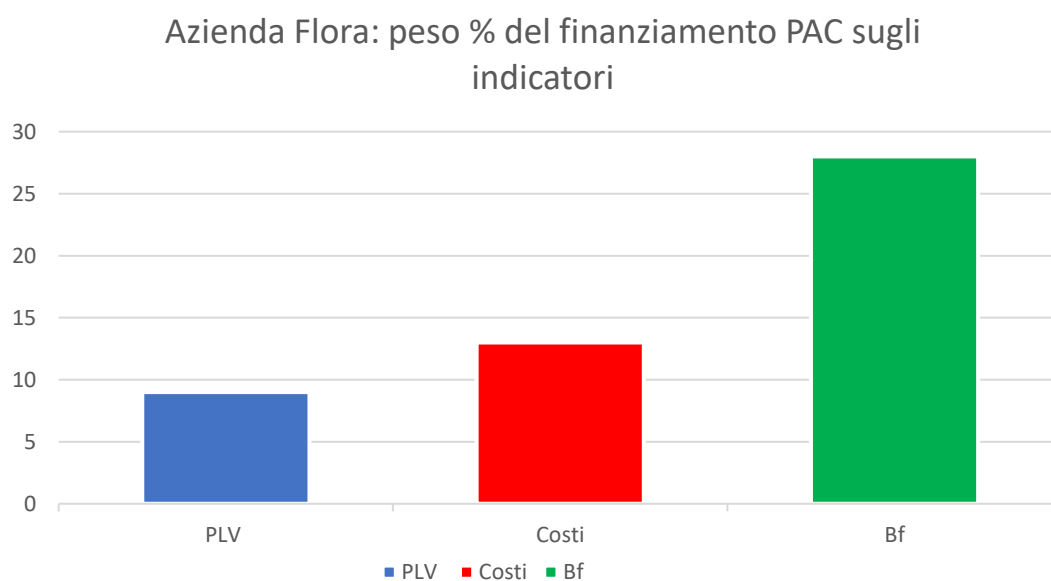
Tabella 13. Beneficio fondiario esente Pac

Voci	Importi (euro)	% sulla PLV
PLV	86.102	100
Quote	12.666	14
Spese Varie	32.497	37
Salari	4.220	5
Stipendi	4.305	5
Tributi	3.444	4
Interessi	2.194	3
Beneficio fondiario Bf	26.776	

Attraverso i dati emersi dalla tabella 13, si evince l'importanza e l'aiuto in termini finanziari della PAC 2023-2027. Inizialmente si analizzano i costi, ovvero la parte passiva dell'azienda Flora. In modo più specifico bisogna comprendere come gli aiuti europei possano influenzare e ammortizzare i suddetti costi.

Tabella 14. Peso Percentuale della PAC sui principali indicatori economici aziendali

Voci	Tot euro	Peso % della PAC
Pac 2023	7.668	
PLV	86.102	9 %
Costi	59.326	13 %
Beneficio Fondiario	26.776	28 %



I costi totali ammontano a 59.326 € e pesano il 68% sulla PLV aziendale. I finanziamenti PAC ammortizzano per il 13% tali costi; visto da un'altra prospettiva, incrementano il Bf del 28%.

È un dato su cui soffermarsi, poiché si sottolinea ancora una volta l'efficacia dei finanziamenti europei. In altri termini la PLV della Società Flora, si arricchisce del 9% conferendo all'azienda un risultato economico più ragionevole:

$$\text{Bf (26.776 €) + PAC (7.668 €) = 34.444 €}$$

3.2.4 Calcolo valore di mercato

Per concludere la stima, si identifica un giusto e appropriato saggio di capitalizzazione. Questo riferito ai diversi beni si diversifica per l'influenza di diversi fattori: rischio, durata e soggettività del bene da stimare. Il valore del saggio "r" si trova attraverso una ricerca empirica, misurando i Bf di altri beni simili a quello di stima e poi comparandoli con i relativi valori di mercato. L'orientamento produttivo dell'azienda incide sulla determinazione dello stesso, inoltre anche le considerazioni di comodi e scomodi possono correggere il saggio finale. Tra questi troviamo ad esempio: presenza di servizi e mercati, limitatezza dei beni fondiari, qualità del paesaggio, facilità di accesso ecc... Fattori che determinano, in senso positivo, una diminuzione del saggio e un incremento del valore del fondo, mentre in senso negativo sale il saggio e scende il valore di mercato. Per la società agricola Flora si è ipotizzato un saggio di capitalizzazione di 1.5 % valutando la presenza di oliveti e vigneti e valutando la collocazione geografica dell'azienda che è sita nella media collina ma raggiungibile.

Il più probabile valore di mercato del bene oggetto di stima è riportato nel seguente calcolo.

Tabella 15. Valore totale e unitario esente Pac

	Valore totale (€)	Valore unitario (€/Ha)
Beneficio Fondiario	26.776	773
Saggio di capitalizzazione	1,5%	1,5%
Valore	1.785.066,00	51.533,00

Il valore di capitalizzazione del fondo oggetto di stima è di 1.785.066 €. Il corrispondente valore a Ha è di 51.533 €. Il valore di terreni e fabbricati rurali si arrotonda a 1.785.000 €.

Nel calcolo che segue consideriamo la Pac e il Bf (34.444 €)

Ricordiamo che il saggio di capitalizzazione ricercato e più probabile per un'azienda tipo come quella descritta è dell'1.5%. Quindi il valore di mercato del bene interessato ammonta al seguente calcolo.

$$V = Bf / r$$

$$V = 34.444 \text{ €} / 1.5 \% = 2.29 \text{ Mln}$$

Il valore di mercato dell'azienda è dunque identificabile in 2,3 Milioni di euro, mentre il valore di mercato a ettaro viene ad essere pari a circa 67.537 euro che di fatto è in linea con i dati acquisibili dalle ultime indagini di compravendita sul territorio.

Conclusioni

La finalità della presente tesi è quella di fare una prima analisi degli effetti della nuova politica agraria comune, focalizzando l'attenzione su una "azienda tipo" abruzzese. In termini didattici, il lavoro prevedeva una valutazione della nuova riforma Pac, applicata nell'azienda di riferimento. La questione centrale era capire se la nuova programmazione PAC avesse portato vantaggi o svantaggi alle aziende agricole rispetto alla vecchia Pac 2014-2020.

Dopo aver analizzato la PAC 2023-2027 e le sue caratteristiche principali, si è proceduto ad un confronto tra il primo pilastro della vecchia e della nuova programmazione. Una volta compiuta la simulazione dei finanziamenti acquisibili dall'azienda con la nuova programmazione si è potuto constatare che l'azienda si avvantaggia dei pagamenti diretti della nuova PAC.

Infatti, se nel 2022 l'aiuto era stato di 5192 euro, nell'anno 2023 il sostegno PAC all'azienda passa a 7668 euro con un aumento del 32% (in allegato la Domanda Unica di Pagamento relativa all' anno 2022).

I pagamenti di base nel 2023 hanno subito una riduzione dovuta alla convergenza, ma l'azienda ha sopperito con la accensione degli Ecoschemi, aderendo a ben 3 Ecoschemi: Ecoschema 2, Ecoschema 3 ed Ecoschema 4.

Questo è stato possibile perché l'azienda è ad ordinamento misto e quindi ha potuto mettere in pratica modelli di gestione sostenibile che riguardano sia le colture annuali che le colture permanenti. Nel caso dell'olivicoltura l'impianto aziendale è di tipo tradizionale e quindi ha potuto beneficiare dell'Ecoschema 2 relativo all'olivicoltura estensiva. Si vuole sottolineare comunque che i premi riconosciuti agli Ecoschemi dipenderanno molto da quante domande vengono sottomesse. Perché i finanziamenti europei sono limitati e probabilmente il sostegno verso le azioni ecologiche subirà un ridimensionamento.

In sintesi, possiamo affermare che l'azienda Flora aumenta il proprio beneficio fondiario, nel 2023. Dal valore di 26.776 € esente PAC, si arriva ad avere un Bf di 34.444 €, il 28% in più.

È evidente come la Politica Agraria Comune, se interpretata al meglio, possa aiutare le aziende agricole italiane. Oltre all'aspetto economico-finanziario, va ricordato che gli aiuti concessi e in particolare quelli legati agli Ecoschemi vanno a sostenere la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente, la gestione sostenibile che rappresentano obiettivi cari a tutta la società europea.

Terminando, con un commento personale, credo che la spinta verso la sostenibilità dell'agricoltura sia un impegno molto importante che va riconosciuto all'Europa e che ci auspichiamo possa essere al meglio interpretato dalle nostre realtà aziendali.

Bibliografia

- Bianchi, D., & Boel, M. F. (2007). La politica agricola comune (PAC): tutta la PAC, niente altro che la PAC! compendio di diritto agrario comunitario. Felici.
- Commissione Ce (1960), Proposte per l'elaborazione e l'attuazione della politica agricola comune in applicazione dell'articolo 43 del trattato che istituisce la Comunità economica europea. DG VI / COM (60) 105, 30 June 1960, Bruxelles.
- Commissione Ce (1968), Memorandum sulla riforma dell'agricoltura nella Comunità Economica Europea, COM (68) 1000, 18 dicembre 1968, Parte A, Bruxelles.
- Commissione Ce (1980), Riflessioni sulla politica agricola comune, COM (80) 800 def, 11 dicembre, Bruxelles.
- Commissione Ce (2010), La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio. COM (2010), 672(5).
- Daris, R., Prestamburgo, M., & Mauro, L. (2006). Un'analisi sulle politiche di sostegno agli investimenti in agricoltura in un contesto di incertezza.
- De Filippis, F. (2009). L'Health check della Pac: uno sguardo d'insieme. L'Health check della Pac, 1000-1023.
- De Putter, J. (1995). The Greening of Europe's Agricultural Policy: The "agri-environmental Regulation" of the MacSharry Reform. Ministry of Agriculture, Nature Management and Fisheries.
- Fanfani R. (1996), Sviluppo della politica agricola comunitaria.
- Finco A. (2023), Appunti del corso di Estimo Rurale
- Finco A. (2023), Appunti di Politica Agraria PAC 2023-2027
- Frascarelli A (2023), Presentazione PAC 2023-2027 Regione Abruzzo
- Iacoconi, L., & Romiti, R. (1984). Economia e politica agraria. Edagricole (Bologna)
- ISTAT (2012), "6° Censimento Generale dell'agricoltura, 2010; Risultati definitivi".
- ISTAT (2021), "7° Censimento Generale dell'agricoltura, 2021; Primi risultati".
- Matthews A. (2018), La politica agricola comune dell'UE dopo il 2020: direzioni di cambiamento e potenziali effetti sul commercio e sul mercato. Ginevra: Centro internazionale per il commercio e lo sviluppo sostenibile (ICTSD).
- Mazzei E. (1975), La politica agricola nelle comunità europee, ANA, Bologna.
- Pareglio S. (2007), Agricoltura, sviluppo rurale e politica regionale nell'Unione Europea.
- Profili concorrenti nella programmazione e nella pianificazione dei territori rurali, Franco Angeli Editori, Milano.

Sargenti V, (2023) Tesi magistrale LM SAT, “La nuova PAC 2023-2027: sviluppi e scenari futuri per l’agricoltura marchigiana”, UNIVPM

Sassi M., Sodano V. (2010), “Politica agricola comunitaria”, in Marchini A., Sassi M. e Sodano V. (a cura di), Economia agroalimentare: mercati e politiche, McGraw-Hill, pp.261-290.

Vantaggiato F. (2010), La PAC. Origine, evoluzione e prospettive dell'agricoltura. Parma economica, 56-65.

Sitografia

Angelo Frascarelli Articolo PAC 2023-2027: <https://agronotizie.imaginenetwork.com/>

Consultazione domanda unica di pagamento: <https://www.sian.it/>

Piano strategico PAC 2023-2027: <https://www.politicheagricole.it/>

Consiglio dell'Unione Europea: <https://www.europarl.europa.eu/>

Pagamenti diretti PAC 2023-2027: https://www.reterurale.it/PAC_2023_27/PagamentiDiretti

Commissione Europea, obiettivi PAC 2023-2027: https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-glance_it

Regolamenti Ue: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it>

Consultazione Domanda Unica di Pagamento



02000180683 - SOCIETA AGRICOLA F.LO.RA DI FLORINDI VALENTINA E RANALLI FABRIZIO S.S.

Domanda 20264716208

[Pagamenti](#)
[Riduzioni](#)
[Recuperi](#)
[Sanzioni Pluriennali](#)
[Disciplina Finanziaria](#)
[Stampa Prospetto](#)
[Titoli](#)
[Procedimento Amministrativo](#)

Pagamenti - Riepilogo

Importo Liquidato:

5.192,82

Dati Aggiornati al: 10/06/2023

Importo Potenzialmente
Richiesto ai Fini del Calcolo Antimafia:

5.785,11

Regime di Pagamento	Unità misura	Dichiarato		Determinato		Scost./Riduz. %	Trattenute (Curo)		In controllo		Decretato	
		Quantità	Importo	Quantità Pagabile	Quantità non Pagabile		Riduzioni Finanziaria	Disciplina Finanziaria	Quantità	Importo	Quantità	Importo
COLTURE PERMANENTI												
SEMINATIVI	Etari	0,40	10,40	0,40								10,40
ZOOTECNIA												
GIOVANI AGRICOLTORI												
PICCOLI AGRICOLTORI												
PRAATICHE AGR. BENEFICHE PER IL CLIMA E L'AMBIENTE	Etari	21,75	2.011,09	21,75					21,75	1.983,64	21,75	1.789,70
REGIME DI PAGAMENTO DI BASE - TITOLI	Etari	21,75	3.824,09	21,75					21,75	3.781,24	21,75	3.403,12
RECUPERI												
TOTALE												5.192,82

[Visualizza Gruppi Cultura](#)

[Visualizza Interventi](#)

[Indietro](#)